

- 110 Così, Demo, non fanno i valenti,  
Ma scannano il cavallo od il falco,  
Dissetansi del sangue dal collo. —  
Dicegli Demo del Monte:  
Nè io scannerò cavallo nè falco,
- 115 Ma te scannerò, Cralievic Marco,  
E berò il sangue del collo. —  
E trae la spada temperata,  
Per iscannare Cralievic Marco.  
Dicegli Cralievic Marco:
- 120 È qui, Demo, un bianco albergo,  
E Agnolella, una maledetta ostessa:  
Ora di me farà vendetta.  
Assai vino le smaniai,  
E non le diedi nè un soldo. —
- 125 A Demo non parve vero.  
In quel mentre calarono all'osteria;  
E scende l'ostessa Agnolella.  
Quando vede legato Marco,  
Marco con gli occhi le ammicca.
- 130 Sorride l'ostessa Agnolella:  
Bravo il prode de' prodi!  
Dio bono, d'ogni cosa a te lode;  
Poich' i' vidi in catene Marco!  
Ti darò bere, Demo del monte,
- 135 Senza bianchi parà nè danari,  
Se vuoi, ben tre bianchi di. —  
E sotto Demo il cavallo prese;  
Conducelo nel bianco albergo:

(122) Qui la nota parola *santificarsi*. Vendetta, a chi non sente l'amore altissimo, pare giustizia giusta.

(131) Prode ch'hai vinto un gran prode.

(134) Vale: ti manterrò. Il vino è il più. Come nella voce *simposio*.

(135) *D'argento*. I Greci chiaman ἀσπρά i danari, e i Bretoni anch'essi *bianco* il soldo.